I PERCORSI UNIVERSITARI PER LO STUDIO DEL CINEMA

A cura di Marco Cucco, Università di Bologna

Che tipo di formazione può offrire l'università?

L'Università italiana ormai da diversi decenni offre dei corsi dedicati allo studio del cinema. Il cinema, infatti, nella seconda metà del Novecento ha conquistato una sua legittimità al fianco di altre forme di espressione artistica che già da tempo avevano trovato spazio negli insegnamenti universitari, come ad esempio la storia dell'arte o il teatro.

La formazione universitaria si caratterizza per un approccio critico-analitico, ovvero attento innanzitutto all'analisi dei testi per cogliere stili, significati ed eventualmente messaggi, nonché al loro impatto culturale nella società. Si tratta di un approccio teorico particolarmente attento a come l'arte cinematografica si sia evoluta nel corso della sua storia relativamente breve se confrontata con quella di altre arti.

Gli studi di cinema condotti a livello universitario generalmente non formano studenti e studentesse per un ruolo tecnico o artistico specifico da ricoprire all'interno dei processi creativi (es. regia, sceneggiatura, montaggio, trucco, ecc.), per le quali esistono apposite scuole. A differenza di queste ultime, le università forniscono conoscenze teoriche e favoriscono lo sviluppo di uno sguardo critico.

Alcune cose stanno tuttavia cambiando, come verrà spiegato successivamente.

I DAMS in Italia

Il corso di studio triennale che più di ogni altro si occupa di cinema è quello del DAMS, acronimo che sta per "Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo". Il primo DAMS nasce all'Università di Bologna nel 1971, a dimostrazione di come ormai lo studio del cinema abbia una solida tradizione alle spalle che nel tempo ha sviluppato saperi e metodologie, nonché formato tante personalità che oggi operano nel mondo del cinema.

Oggigiorno sono numerose le università italiane che offrono un corso di studio in DAMS: Università di Torino, Università Roma Tre, Università di Padova, Università di Firenze, Università di Genova (con sede a Imperia), Università di Palermo, Università di Udine (con sede a Gorizia), Università di Teramo, Università del Salento, Università di Salerno, Università di Bari Aldo Moro.

La formazione offerta dai DAMS italiani non si limita allo studio del cinema. Come suggerisce il nome stesso del corso di laurea, lo studio riguarda anche le arti visive, la musica e il teatro. Il proposito alla base del DAMS è infatti quello di formare persone che sappiamo comprendere e analizzare la produzione artistica e culturale nelle sue diverse forme. Sta poi al singolo studente e alla singola studentessa scegliere quale disciplina approfondire grazie alla possibilità di personalizzare il proprio percorso grazie ai corsi a scelta.

In merito alla formazione offerta al DAMS è bene tenere presente anche una serie di altre considerazioni.

Primo: il cinema non è l'unica arte audiovisiva che oggi viene studiata al suo interno. Ormai da diversi anni all'interno dei DAMS è comparso lo studio della televisione, sia per quanto riguarda la sua storia sia per l'analisi dei suoi testi (dai programmi di intrattenimento alle seriali televisive oggi molto popolari). Più in generale, i DAMS oggi si occupano di tutti i media audiovisivi, includendo ad esempio le piattaforme, come ad esempio Netflix, Disney+ o YouTube, che oggi veicolano contenuti di vario tipo: film, serialità, video musicali, ecc.

Secondo: all'interno dei DAMS lo studio delle arti si affianca sempre allo studio di altre discipline che possono aiutare a comprendere meglio lo sviluppo e il ruolo delle arti stesse. È alquanto frequente che all'interno dei DAMS ci siano corsi di storia contemporanea, sociologia, psicologia, antropologia o diritto. L'offerta cambia da ateneo ad ateneo, ma in tutti i casi è bene ricordare che le arti sono il pilastro centrale dei DAMS, a cui si affianca altre discipline.

Terzo: molti DAMS italiani stanno potenziando le proprie attività laboratoriali. Durante i laboratori (di critica, regia, sceneggiatura, montaggio, ecc.), studenti e studentesse hanno la possibilità di mettere a frutto alcune delle conoscenze apprese a lezione sotto la guida di un docente o di un professionista del settore. La comparsa e il potenziamento dei laboratori rispondono ad una esigenza sempre più diffusa da parte di studenti e studentesse di dare un risvolto pratico alle conoscenze acquisite e di introdurre una componente professionalizzate al loro percorso di studi.

La comparsa di questi laboratori non deve tuttavia portare ad immaginare che l'offerta formativa

dei DAMS sia professionalizzante. Le ore dedicate ai laboratori sono sempre inferiori rispetto a quelle dei corsi tradizionali. Inoltre la presenza e la quantità dei laboratori disponibili varia in maniera significativa di ateneo in ateneo.

Le altre opportunità per studiare il cinema alla triennale

I DAMS non sono l'unica possibilità per studiare il cinema a livello universitario. Esistono vari corsi di studio affini al DAMS che hanno una denominazione differente. Per identificare questi corsi di studio è utile appoggiarsi alle cosiddette "classi di laurea". Le classi di laurea sono dei codici alfanumerici definiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca che raggruppano corsi di studio simili per obiettivi formativi a prescindere dall'università di afferenza. La classe di laurea L-3 (Discipline delle arti, figurativa, della musica, dello spettacolo e della moda) è la classe a cui afferiscono i DAMS italiani e i corsi di studio affini che normalmente presentano anche insegnamenti di cinema e audiovisivo. È dunque utile fare una ricerca on-line per verificare quali università forniscono corsi di studio che rientrano nella classe di laurea L-3, per poi verificare la consistenza e i contenuti dei corsi di cinema e audiovisivo.
Infine è bene ricordare che insegnamenti di cinema e audiovisivo sono presenti anche in altri corsi di studio che non afferiscono alla classe L-3. Ad esempio è frequente che corsi di studio in Lettere moderne abbiano al proprio interno un corso di cinema. Corsi di cinema, televisione e audiovisivo sono presenti anche nei programmi dei corsi di studio triennali in Scienze della comunicazione o di Semiotica.
La rilevanza sempre maggiore delle immagini nella società contemporanea ha determinato in questi ultimi anni un aumento significativo degli insegnamenti legati ai media audiovisivi. Di conseguenza oggigiorno la quasi totalità delle università italiane offre dei corsi di cinema e audiovisivo. Solitamente se questi corsi sono collocati all'interno di corsi di studio L-3 allora lo studio del cinema e dell'audiovisivo è un elemento centrale del piano formativo. Se invece i corsi afferiscono a corsi di studio in altre classi di laurea, allora lo studio del cinema e dell'audiovisivo è più collaterale.

Cosa fare dopo la laurea triennale?

Una delle domande che studenti e studentesse si pongono prima di iscriversi ad un determinato corso di studio è quali siano gli sbocchi professionali.
Talvolta, ma non sempre, il possesso di un titolo di laurea triennale è un requisito sufficiente e indispensabile per potersi candidate ad una posizione lavorativa (soprattutto per le posizioni pubbliche), oppure permette di ottenere una valutazione migliore in sede di valutazione dei curriculum. Attenzione però, perché in molti casi è richiesta una laurea magistrale, ovvero il conseguimento di una seconda laurea universitaria attraverso un percorso di specializzazione biennale.
Al termine del percorso triennale, laureati e laureate avranno una conoscenza di carattere storico e teorico nel loro ambito di riferimento. Inoltre avranno maturato una visione articolata e un metodo di analisi della realtà. Tuttavia gli studi a livello triennale non permettono di "imparare un mestiere", ovvero non sono così specifici da poter favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.
Le opzioni per specializzarsi sono tre:

- iscriversi ad una laurea magistrale
- iscriversi ad un master di primo livello
- iscriversi ad una scuola di cinema

<u>Laurea magistrale</u>

Le lauree magistrali offrono la possibilità di specializzare le proprie competenze. A differenza delle lauree triennali, offrono un maggior grado di approfondimento su temi più specifici.
Anche le lauree magistrali vengono classificate attraverso delle classi di laurea. Gli insegnamenti di cinema e audiovisivo afferiscono principalmente alla classe di laurea LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale). Corsi di cinema e audiovisivo posso comparire anche in corsi di altre classi di laurea, ma tendenzialmente come insegnamenti accessori e non portanti.
Come nel caso delle lauree triennali, si consiglia di fare una ricerca on-line presso il sito del Ministero dell'Università e della Ricerca o di singoli atenei per verificare quali siano i corsi di laurea magistrale che afferiscono alla classe LM-65.
Le conoscenze acquisite durante la laurea magistrale sono solitamente più che sufficienti per accedere nel mondo del lavoro, anche grazie alla possibilità di effettuare un tirocinio durante i due anni di studio. Per quanto riguarda l'ambito cinematografico e audiovisivo, le opportunità

lavorative che si aprono riguardano case di produzione, distribuzione, imprese televisive, piattaforme, festival, uffici all'interno di istituzioni pubbliche, cineteche, agenzie di comunicazione, ecc. andando a ricoprire ruoli organizzativi, gestionali, di ricerca, di progettazione o di comunicazione.

Per una formazione ancor più completa e un ingresso ulteriormente facilitato nel mondo del lavoro è possibile iscriversi ad un master.

Le lauree magistrali non offrono competenze specifiche per andare a ricoprire un ruolo di natura tecnica o creativa. Per questi ruoli si rende necessaria una scuola di cinema.

Master di primo livello

I master di primo livello sono dei percorsi di studio a cui si può accedere con un titolo di laurea triennale. La caratteristica principale dei master è la loro finalità professionalizzante. In altre parole, sono percorsi di studio della durata solitamente di un anno pensati appositamente per favorire l'ingresso di studenti e studentesse e favorire un loro inserimento nel mondo del lavoro. I master offrono corsi e seminari molto specifici, spesso coinvolgendo non solo accademici, ma anche professionisti del mondo del lavoro. Inoltre i master spesso prevedono anche un periodo di tirocinio obbligatorio presso un'azienda, un'istituzione o una qualunque altra realtà pertinente con l'ambito di studio.

L'offerta di master in Italia si è consolidata nel corso deli ultimi anni. Per quanto riguarda il cinema, la televisione e più in generale l'audiovisivo, i master sono ancora pochi sebbene in espansione. Di seguito è possibile trovare l'elenco (non esaustivo) di alcuni master attivi in Italia e che possono contare su una lunga esperienza alle spalle:

- Fare TV. Management del broadcasting e dello streaming (Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Master in international screenwriting and production (Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Master in management del cinema e dell'audiovisivo (Università di Bologna)
- Master in management dell'immagine, del cinema e dell'audiovisivo (Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Master in produzione e sceneggiatura: cinema, serie tv, format (Sapienza Università di Roma)

Scuole di cinema

Lo studio del cinema può anche essere condotto in sedi non universitarie, ovvero all'interno delle cosiddette "scuole". Oppure studenti e studentesse possono frequentare prima un percorso universitario (triennale e in caso specialistico) e poi iscriversi ad una scuola. Le scuole offrono una formazione molto specifica e professionalizzante dedicata a chi vuole ricoprire un ruolo tecnico o creativo.

La realtà più importante in Italia è senza dubbio il Centro Sperimentale di Cinematografia (SCS) fondato nel 1935 e cha ha al proprio interno la Scuola Nazionale di Cinema (SNC). Il CSC ha sede a Roma e in altre quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Sicilia e Veneto. Ogni sede coltiva delle proprie specializzazioni: animazione, pubblicità, documentario, reportage audiovisivo, arti immersive.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un'eccellenza italiana presso la quale si sono formati i principali registi e professionisti del cinema e dell'audiovisivo nazionali.

Riferimenti

Per approfondire la storia dell'insegnamento del cinema e dell'audiovisivo in Italia si consigliano i due volumi che seguono

- Bruni D., Floris A., Locatelli M., Venturini S. (2016) *Il cinema come disciplina. L'università italiana e i media audiovisivi (1970-1990)* (a cura di). Mimesis, Milano-Udine.
- Bruni D., Floris A., Locatelli M., Venturini S. (2016) *La nascita dell'insegnamento universitario del cinema e dell'audiovisivo in Italia* (a cura di). Carocci, Roma

Per un'introduzione allo studio dell'industria del cinema che possa aiutare a capire se desideriate approfondire questo ambito di studi e in futuro lavorare in questo settore si consiglia:

- Cucco M. (2020) *Economia del film. Industria, politiche, mercati*. Carocci, Milano.

Per consultare l'elenco delle classi di laurea elaborate dal Ministero dell'Università e della Ricerca si rimanda al sito del Ministero: https://www.mur.gov.it/it